



PROVINCIA
DI LODI

U.O. Sistemi Verdi – Servizi a rete – Tutela e
valorizzazione dell'ambiente – Pianificazione
territoriale provinciale – Protezione civile

Provincia di Lodi Via Fanfulla, 14 – 26900 Lodi
C.F. 92514470159
tel. 0371.442.1 fax 0371.416027
pec: provincia.lodi@pec.regione.lombardia.it

N. prot. 09.05.02/1710

Allegati n. -

Lodi,

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e
del Mare

Direzione Generale per le valutazioni e le
autorizzazioni ambientali

Divisione II – Sistemi di valutazione ambientale-
Via Cristoforo Colombo n.44

00147 Roma

DGSalvanguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it

E p.c. Commissione tecnica di verifica dell'impatto
ambientale VIA e VAS

ctva@pec.minambiente.it

Ministero per i beni e le attività culturali

Direzione generale archeologia, belle arti e paesaggio
– Servizio V

mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

Ministero dello Sviluppo Economico

Direzione generale per il mercato elettrico, le rinnovabili
e l'efficienza energetica, il nucleare

Divisione III – Produzione elettrica

dgmereen.div03@pec.mise.gov.it

Regione Lombardia

Direzione generale Ambiente e clima

Unità organizzativa Valutazioni e autorizzazioni
ambientali

ambiente_clima@pec.regione.lombardia.it

Città Metropolitana di Milano

protocollo@pec.cittametropolitana.mi.it

Comune di Montanaso Lombardo

comune.montanasolombardo@pec.regione.lombardia.it

Comune di Tavazzano con Villavesco

Tavazzano@cert.elaus2002.net

Istituto superiore di sanità

protocollo.centrale@pec.iss.it

ARPA Lombardia

arpa@pec.regione.lombardia.it

EP Produzione S.p.a.

epproduzione@pec.it

Divisione III - Rischio Rilevante e autorizzazione
integrata ambientale

dva-3@minambiente.it

Archivio VIA/VAS

dva-div2archivio@minambiente.it

Oggetto: Centrale Termoelettrica società EP Produzione s.p.a. sita nei Comuni di Tavazzano con Villavesco e Montanaso Lombardo – Rinnovo AIA Decreto DSA-DEC-093 del 7/4/2017.

Istanza di Valutazione Impatto Ambientale ai sensi dell'art.23 D.Lgs.152/2006 s.m.i. relativo a realizzazione di un nuovo ciclo combinato da 850 MWe (1400MW) circa in sostituzione della sezione 8.

Osservazioni.

(ID_VIP:4805)

In riferimento alla nota pervenuta il 13/08/2019 (prot.Prov.n.26977) da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in merito a quanto precisato in oggetto, si formulano le seguenti osservazioni.

Si segnala innanzitutto l'opportunità che il Proponente, ai fini di un'esauritiva valutazione ambientale dell'intervento in progetto, fornisca informazioni o maggiori dettagli relativamente a:

- consistenza delle modifiche all'esistente opera di presa delle sezioni 7 e 8;
- ubicazione e caratteristiche dei serbatoi dei reagenti chimici per l'acqua del circuito acqua/vapore e valutazione dei potenziali rischi d'impatto sulle matrici ambientali;
- modalità di preparazione e allestimento delle aree di cantiere (spessore e modalità di gestione del terreno asportato, materiali utilizzati per la realizzazione delle pavimentazioni/impermeabilizzazioni, ripristino finale);
- profondità di tutti gli scavi (fondazioni, vasca prima pioggia, linee interrato, ecc.), interferenze degli stessi con le acque sotterranee - altamente probabili tenuto conto della soggiacenza locale e della profondità massima da raggiungere (5-6 m) - e modalità di gestione delle acque di aggotamento;
- eventuale realizzazione di fondazioni profonde su pali;
- relativamente alla demolizione dei serbatoi dell'olio combustibile,
 - motivazioni a supporto della scelta di demolire solo la parte fuori terra, e non quella interrata, caratteristiche costruttive dei basamenti ed eventuali previsioni di rimozione futura degli stessi,
 - richiamato quanto riportato nel paragrafo 5.3 "*Consumi, movimentazione e stoccaggio di materie prime, prodotti e combustibili*" del PIC del decreto AIA n.93 del 7/4/2017 ("Il Gestore dichiara che nella centrale sono presenti all'interno dei serbatoi di olio combustibile denso circa 4.000 tonnellate di morchie di OCD, quali fondami di serbatoio non aspirabili.....Le morchie rimosse andranno prioritariamente riutilizzate come combustibile come previsto dalla normativa vigente."), modalità di asportazione e gestione dei fondami (precisando la natura giuridica di detto materiale) e dettagli esecutivi delle demolizioni;
 - caratteristiche ed ubicazione dei "pertinenti impianti ausiliari" e delle "infrastrutture di pompaggio e riscaldamento olio combustibile interne alla Centrale non più in uso" da demolire;
 - quantitativi stimati, codici EER, modalità di stoccaggio e gestione, impianti di destino dei rifiuti derivanti dagli interventi di demolizione e di bonifica dei serbatoi;
- modalità di gestione dei piezometri esistenti ricadenti nell'area d'intervento, ferma restando in linea generale l'opportunità di mantenerli sia a fini di monitoraggio dell'impianto che per le questioni ambientali ancora aperte (Vanadio nelle acque sotterranee);

Per quanto riguarda gli aspetti connessi al procedimento di bonifica, anche in relazione all'art. 34 del D.L. 133/14 e s.m.i. e al D.P.R. 120/17, si segnala che:

- l'area del Modulo 9, indagata nel 2008 ed esclusa dal SIR, corrisponde solo parzialmente a quella d'intervento;

- l'area di intervento non interessa l'area "Ex Vasche Ceneri", recentemente bonificata, ma è ancora in fase di valutazione la problematica del Vanadio in falda (superamento del valore limite proposto dall'Istituto Superiore di Sanità nel piezometro MW10), in relazione al quale si ritiene opportuna una verifica ante operam al fine di escludere interferenze con l'area d'intervento;
- è prevista un'area di cantiere all'interno dell'area "Ex Gruppi 1-4", in merito alla quale si ritiene opportuno verificare attentamente che non vi siano interferenze con il procedimento ambientale ancora in corso.

Con specifico riferimento alle terre da scavo, e in particolare al piano di utilizzo presentato, si ritiene che:

- trattandosi di un cantiere di grandi dimensioni relativo ad un'opera soggetta a VIA ed AIA, il piano di utilizzo ex D.P.R. 120/17 debba essere trasmesso (e contenere tutte le informazioni previste per legge) prima della conclusione del procedimento, diversamente da quanto affermato nel documento agli atti (*"Le aree finali e le quantità di terreni e materiali da rimuovere, nonché le modalità di gestione extra-sito delle quantità movimentate e non rimpiegate nel sito di produzione, saranno definite nelle fasi successive di progettazione"*);
- rispetto a quanto previsto dall'Allegato 5 al D.P.R. 120/17, il piano non sia esaustivo e debba adeguatamente illustrare, con il maggior dettaglio possibile:
 - le varie aree di scavo (compresa la rimozione del terreno superficiale nelle aree di cantiere) con le relative profondità;
 - l'ubicazione dei siti di destinazione dei materiali e degli eventuali depositi intermedi;
- le indagini a suo tempo eseguite nel sito, in particolare quelle relative al Modulo 9, non possano essere ritenute esaustive, in quanto:
 - l'area d'intervento non corrisponde completamente a quella del Modulo 9;
 - all'epoca non erano ancora state emanate le norme sui materiali di riporto (D.L. 2/12 e s.m.i.), di cui dovrebbe essere verificata la presenza (probabile almeno in corrispondenza di viabilità e piazzali);
- in ogni caso, per poter utilizzare, almeno in parte (ed eventualmente previa riverifica a campione), le indagini pregresse, debba essere effettuata una valutazione più approfondita tenendo conto:
 - del tempo trascorso e della necessità di escludere con certezza possibili contaminazioni successive (es. attività, anche solo di deposito, in aree non pavimentate, ricaduta atmosferica di inquinanti, ecc.);
 - delle profondità di scavo (variabili dallo scotico superficiale nelle aree di cantiere ai 5-6 m per le strutture di fondazione) rispetto a quelle di prelievo dei campioni di terreno;
- per quanto riguarda il previsto trattamento a calce (non esplicitamente consentito dal D.P.R. 120/17 e che le linee guida del SNPA affermano possa essere intrapreso solo a seguito di una valutazione istruttoria condotta dall'autorità competente), debbano essere verificate preventivamente e riportate nel piano di utilizzo, e non rimandate alle "successive fasi di progettazione", tutte le condizioni indicate dalle linee guida affinché il trattamento possa essere consentito.

Relativamente alla gestione dei rifiuti, si evidenzia che nel caso di strutture contenenti amianto deve essere effettuata una valutazione preliminare per la predisposizione delle azioni del piano di rimozione e smaltimento, come previsto dalle norme di settore.

Nelle aree di stoccaggio nella fase di cantiere le zone destinate al deposito temporaneo dei rifiuti dovranno essere chiaramente individuate e dovrà essere apposta idonea cartellonistica riportante i codici EER.

Precisato che la società Ep Produzione S.p.a. per l'impianto di Montanaso Lombardo e Tavazzano con Villavesco è in possesso di Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata dal Ministero dell'Ambiente e del Territorio e del Mare con Decreto DSA-DEC- 93 del 7/4/2017 per l'attività di cui all'Allegato VIII Parte Seconda del D.Lgs.152/2006 s.m.i."Combustione di combustibili in installazione con una potenza termica nominale totale pari o superiore a 50 MW";

Richiamato l'art.5 comma 1 lett.I-bis) del D.Lgs.152/2006 s.m.i.: "Modifica sostanziale di un progetto, opera o di un impianto: la variazione delle caratteristiche o del funzionamento ovvero un potenziamento dell'impianto, dell'opera o dell'infrastruttura o del progetto che, secondo l'autorità competente, producano effetti negativi e significativi sull'ambiente. In particolare, con riferimento alla disciplina dell'autorizzazione integrata ambientale, per ciascuna attività per la quale l'allegato VIII indica valori di soglia, è sostanziale una modifica all'installazione che dia luogo ad un incremento del valore di una delle grandezze, oggetto della soglia, pari o superiore al valore della soglia stessa.";

Si rileva che la modifica progettata, consistente nella realizzazione di un nuovo ciclo combinato con potenzialità di circa 1400MW, potenzialità superiore al valore soglia di 300MW, si qualifica quale **modifica sostanziale** dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, e pertanto la società dovrà presentare opportuna comunicazione ai sensi dell'art.29- nonies del D.Lgs.152/2006.

Poiché la modifica progettata comporta modifiche al prelievo delle acque dal canale Muzza si ritiene che nel procedimento debba essere coinvolto anche il Consorzio Bonifica Muzza Bassa Lodigiana, in quanto gestore del canale e già in possesso della domanda di VIA presentata dalla società EP Produzione S.p.a., ma non incluso tra i destinatari della comunicazione di avvio del procedimento.

Si evidenzia che non risultano presenti nella documentazione valutazioni riguardo al R.R. n.7 del 23/11/2017 "*Regolamento recante criteri e metodi per il rispetto del principio dell'invarianza idraulica ed idrologica ai sensi dell'articolo 58bis della legge regionale 11 Marzo 2005, n.12 (Legge per il governo del territorio)*".

Si valuti l'opportunità di coinvolgere l'ANAS, ente gestore della Via Emilia (S.S.9), strada da cui si accede alla Centrale, per la valutazione del traffico indotto per la fase di cantiere.

Per quanto riguarda infine la valutazione di incidenza si evidenzia che lo Studio di Incidenza del progetto riguarda i Siti Natura 2000 più prossimi all'area di intervento (in un raggio di 5 km):

- ZSC IT2090006 "*Spiagge Fluviali di Boffalora*";
- ZPS IT2090502 "*Garzaie del Parco Adda Sud*";
- ZSC IT2090005 "*Garzaia della Cascina del Pioppo*".

I Siti di cui sopra vedono come Ente gestore il Parco Adda Sud, ricadendo all'interno dei confini del Parco, si ritiene pertanto necessario che la documentazione progettuale venga trasmessa, da parte dell'Autorità competente VIA, al Parco Adda Sud al fine dell'acquisizione del parere di competenza /Valutazione di Incidenza del progetto.

Cordiali saluti.

IL RESPONSABILE DELL'U.O.4

Ing. Mario Pintaldi

Documento informatico sottoscritto con firma digitale (art. 24 del D.Lgs. 07/03/2005, 82)

Responsabile del Procedimento:
Ing. Mario Pintaldi

Referente della Pratica:
arch. Giuseppina Alcesi
tel. 0371/442252 fax 0371/416027
e-mail: giuseppina.alcesi@provincia.lodi.it